

Previdenza

QUALE FUTURO PER I DIRIGENTI?

di Bruno Benelli e Sandro Neri

Si è svolto il 30 novembre scorso un importante workshop organizzato da CordEnel (la rappresentanza sindacale dei dirigenti del Gruppo Enel) con la partecipazione di 250 dirigenti tra Roma e 18 sedi collegate, di cui 3 all'estero. Interessanti focus su molti aspetti della normativa previdenziale, sulle proposte avanzate al Governo per la riforma di alcuni delicati aspetti del sistema e sulla necessità di introdurre anche per i dirigenti un sistema flessibile di pensionamento e una revisione del riscatto laurea



Il 30 novembre scorso si è svolto per i dirigenti del Gruppo Enel un importante workshop sulla previdenza organizzato dal CordEnel, la Rappresentanza aziendale dei dirigenti del Gruppo Enel, presso l'auditorium di via Mantova a Roma. L'iniziativa si inquadra in un programma più ampio di "incontri con i dirigenti" organizzati dal settembre 2014, dopo pochi mesi dall'insediamento dell'attuale Gruppo di coordinamento. Quello sulla previdenza è stato il quarto (con una partecipazione complessiva di 500 persone circa), mentre un quinto è stato già programmato per inizio 2016 e riguarderà il nuovo contratto dei dirigenti.

All'incontro hanno partecipato circa 250 dirigenti, presenti a Roma, in altre 18 sedi in Italia e in 3 all'estero (nei luoghi dove Enel opera, fra cui anche Santiago del Cile), tutte collegate in video-conferenza, fra cui anche alcuni colleghi di RSA di altre aziende quali ENI, GSE, Autostrade, Ferrovie. L'incontro si è focalizzato sul "primo pilastro previdenziale", ovvero la previdenza pubblica. L'Inps ha partecipato con relatori della massima competenza e importanza, come Gabriele Uselli, Direttore centrale Posizione assicurativa, Antonello Crudo, Direttore centrale Pensioni, e Rita Comandini, Responsabile Team Normativa e Analisi Procedure Fondi speciali. A disposizione dei partecipanti, inoltre, c'erano numerosi consulenti dell'Inps, di Federmanager e di Fondenel per rispondere alle domande di carattere personale sulla propria posizione previdenziale, risposte che normalmente per essere ottenute richiedono appuntamenti e file agli sportelli degli uffici addetti.

A guidare l'incontro il noto giornalista ed esperto di aspetti previdenziali Bruno Benelli, che - com'è noto - da qualche mese collabora con Federmanager Roma, il quale ha saputo riportare in termini semplici alcuni degli aspetti della complessa normativa illustrata molto bene dagli esperti Inps e, in più, ha sottolineato alcune criticità delle attuali proposte e iniziative in tema di previdenza promosse dal Governo e dagli operatori del settore.

Bernardo Quaranta, responsabile HR di Enel Italia, ha portato ai numerosi presenti i saluti dell'Enel. Sandro Neri, Coordinatore CordEnel, ha tracciato il percorso delle attività svolte dall'organizzazione nell'anno e mezzo dal suo insediamento, che hanno portato a incrementare il numero degli iscritti a Federmanager di 80 nuovi colleghi (pari al 50% circa degli iscritti iniziali), e ha ribadito il valore dell'iscrizione a Federmanager, unica rappresentanza dei dirigenti nel settore industriale. Neri ha evidenziato l'importanza dei temi previdenziali per la vita professionale di ogni dirigente ed ha ricordato l'accordo recentemente siglato con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per incentivare l'esodo degli operai, impiegati e quadri tramite l'applicazione dell'art. 4 della legge 92/2012 (detta Fornero), evidenziando l'importanza di dotare anche la categoria dei dirigenti di un simile strumento di flessibilità del lavoro.

Sullo stesso tema della flessibilità del lavoro Neri ha anche illustrato l'importante documento messo a punto da Federmanager Roma per la "staffetta generazionale" (che sarà presto presentato al Ministro del Lavoro Giuliano Poletti, vedi pag. 3): 4 proposte al Governo di riforma del sistema previdenziale per facilitare il ricambio generazionale

consentendo ai dirigenti un più flessibile raggiungimento dei requisiti per la pensione. E ha sottolineato che una riforma equa e sostenibile delle pensioni si potrà avere solo se si raggiungerà un giusto equilibrio dei sacrifici e dei costi da sostenere fra Stato, Inps, aziende e dirigenti. E infatti le proposte di Federmanager vanno proprio in tal senso.

Il Presidente di Federmanager Roma, Giacomo Gargano, dirigente del Gruppo Enel, ha illustrato le attività svolte dall'Organizzazione nel 2015 e in particolare i progetti avviati, compreso quello sulla "staffetta generazionale". È intervenuto anche il Presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, che ha portato i saluti della Federazione nazionale e ribadito come i dirigenti siano la spina dorsale del sistema produttivo italiano.

GLI INTERVENTI ESTERNI

Uselli ha parlato di riscatto laurea e ricongiunzione. Due temi all'ordine del giorno per i dirigenti Enel: il primo perché ai fini della pensione diventa essenziale l'esatta valutazione di cosa fare degli studi universitari; il secondo perché l'iscrizione a due distinte casse previdenziali, nella specie ex fondo elettrici e fondo pensioni lavoratori dipendenti, comporta la necessità, nella quasi totalità dei casi, di ricongiungere i due spezzoni assicurativi e contributivi per ottenere una pensione senza deprezzamenti.

Uselli ha elencato i titoli ammessi a riscatto (diploma di laurea, di specializzazione, dottorato di ricerca, ecc.), i periodi riscattabili, il costo dell'operazione - che in genere è pesante soprattutto per chi ritarda negli anni la richiesta di riscatto e quindi deve calcolare l'onere su retribuzioni più elevate rispetto a quelle riscosse agli inizi della carriera lavorativa - con la possibilità di pagare in forma rateale fino a 10 anni senza interessi. Ha anche ricordato (con l'aggiunta di alcune simulazioni concrete) come il costo del riscatto sia totalmente deducibile dalla denuncia dei redditi, il che significa recuperare il 45% circa di quanto si è pagato.

Relativamente alla ricongiunzione, altro punto centrale della nostra vicenda previdenziale, Uselli si è addentrato nei meandri legislativi ed operativi dell'istituto, anche qui quantificando con simulazioni il costo dell'operazione. Sulla ricongiunzione Benelli ha detto la sua, definendola un "sistema perverso" che fa versare due volte i contributi riferiti a un medesimo periodo. A pagare questa frammentazione - ha spiegato - è il lavoratore incolpevole, che chiede di riunire e custodire i contributi in un unico cassetto, allo scopo di avere una sola pensione, mentre i contributi dovrebbero invece "camminare" liberamente da una gestione all'altra senza dover pagare alcun dazio. Insomma, ha concluso Benelli, una sorta di ritorno al Medioevo, quando per entrare in una cittadina si doveva pagare la gabella.

Per alleviare le "pene" dei lavoratori il Parlamento ha cercato di fornire uno zuccherino, introducendo due sistemi gratuiti alternativi: la totalizzazione e il cumulo. E su di essi si è soffermata l'attenzione di Crudo, che ha rimarcato i numerosi risvolti amministrativi che limitano la portata della legge istitutiva, applicabile solo in presenza di determinati requisiti che non tutti i lavoratori possono rag-



giungere. Per questo è stato successivamente introdotto il cumulo: per ampliare le possibilità di riunire i vari periodi contributivi. Ma anche in questo caso sono necessari requisiti che limitano la platea dei possibili "clienti".

Comandini ha illustrato la legge sull'"esodo", suscitando la più viva attenzione dei partecipanti: si tratta del famoso art. 4 che consente anche ai dipendenti Enel, ma non ai dirigenti, di andare in pensione fino a 4 anni prima con una "isopensione" (cioè un surrogato di pensione) calcolata sui contributi fino a quel momento versati. L'ulteriore aspetto interessante è che l'azienda per tutto il periodo anticipato di cessazione del rapporto di lavoro continua a versare i contributi all'Inps come se la persona stessa ancora lavorando, di modo che al momento della quiescenza definitiva si abbia una pensione piena. Comandini ha precisato i requisiti per entrare nella procedura dell'esodo, la necessità di accordi tra amministrazione e sindacati, le esclusioni, il calcolo della prestazione, ecc.

Infine, Barbara Ciandella, funzionario Inps, ha illustrato il progetto "La mia pensione" con il quale ogni lavoratore può entrare nel sito web dell'Istituto e, attraverso il PIN personale, controllare la propria situazione contributiva e simulare il calcolo della futura pensione. Uno strumento di democrazia partecipata che consente a ciascuno di farsi un'idea del proprio futuro sul versante pensionistico.

Gli interventi sono stati chiusi da Benelli, il quale si è soffermato sulla "battaglia" condotta dal presidente dell'Inps Tito Boeri per far valere il suo "chiodo fisso": rivedere le pensioni calcolate con il sistema retributivo, applicare ad esse il calcolo contributivo e recuperare, anche se in parte, la differenza a favore del pensionato e a danno dell'Erario. Secondo Benelli, Boeri propugna un'operazione anticostituzionale, e tutto sommato non veritiera, perché, se fosse vero che la crociata è diretta esclusivamente a ridurre l'incidenza del calcolo retributivo, si dovrebbero diminuire le pensioni con l'integrazione al minimo e quelle dei lavoratori autonomi che hanno avuto lo stesso calcolo dei lavoratori dipendenti nonostante un versamento contributivo quasi dimezzato.

La sostanza degli attacchi è perciò una sola: fare cassa con le pensioni di chi ha misure mensili più elevate (sopra i 3 mila euro?), come se queste non fossero frutto di versamenti molto pesanti e non fossero state calcolate con aliquote di rendimento inferiori a quelle applicate ai lavoratori con stipendi inferiori. Se si deve "spennare" qualcuno - questa la conclusione - l'unica leva egualitaria ed equa è quella fiscale.